Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XII | numero 4 |aprile 2016

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - febbraio
Aprile 2016

Premi trimestrali danni – IV trim. 2015
Aprile 2016

Bilanci, Borsa e Solvency II
Marzo 2016

Flussi e Riserve – IV 2015
Febbraio 2016

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Aprile 2016

Norme per l'educazione alla cittadinanza economica
Audizione ANIA
Marzo 2016

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario
Audizione ANIA
Marzo 2016

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 10 marzo, al termine del periodico meeting della BCE sono state annunciate una serie di misure di politica monetaria ordinaria e straordinaria, tra cui la riduzione del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e marginale dell'Eurosistema di 5 punti base (0,00% e 0,25%, rispettivamente) e di quello sui depositi di 10 punti base (-0,40%) e l'ampliamento degli acquisti mensili nel quadro del programma di acquisto di attività da 60 a 80 miliardi. A poco più di due mesi dal Referendum che deciderà in merito all'appartenenza del Regno Unito all'Unione Europea (23 giugno), le proiezioni offrono un quadro estremamente incerto. L'uscita del Regno Unito dall'Unione (c.d. *Brexit*) aprirebbe scenari difficilmente prevedibili, data l'elevata numerosità di fattori istituzionali ed economici che concorrerebbero a delinearne i contorni.

La congiuntura economica

Secondo il *Global Economic Outlook*, pubblicato dall'OCSE nel mese di febbraio, il quadro di previsione macroeconomica globale relativo al prossimo biennio sarebbe caratterizzato da minor dinamismo rispetto a quanto previsto a novembre dello scorso anno; gli analisti dell'OCSE hanno rivisto al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale di quasi un decimo (-0,3 punti percentuali) sia nel 2016 sia nel 2017. Secondo i dati definitivi sul Prodotto Interno Lordo italiano e le sue componenti diramati lo scorso 4 marzo dall'ISTAT, negli ultimi tre mesi del 2015 il PIL italiano è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1% rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

Le assicurazioni nel mondo

Nel corso dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro sono ritornate su un trend negativo, registrando un calo del 2,5% e portandosi al -8,8% rispetto al 1° gennaio 2016, attribuibile ancora al calo delle quotazioni del petrolio. Relativamente agli indici azionari italiani, il complesso del mercato ha segnato una performance negativa e pari al -4,5%: -15,1% per il settore bancario, -1,6% per l'assicurativo, -0,1% per il settore industriale. Lo scorso 6 aprile il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato un'anticipazione del *Global Financial Stability Report* (GFSR) in uscita il prossimo 13 aprile. Il Capitolo 3 è dedicato al settore assicurativo e, in particolare, alla valutazione della sua importanza "sistemica", cioè alla possibilità che dal settore si originino rischi di instabilità che si propagano nell'intero sistema finanziario.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 9,8 miliardi (+0,5% rispetto a febbraio 2015). Nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 17,8 miliardi (-1,3% rispetto all'analogo periodo del 2015). Nel quarto trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane si è ridotto, secondo l'ISTAT, dello 0,6% rispetto trimestre precedente mentre è aumentato dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014. A fronte di un aumento dei consumi dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,5% in termini tendenziali, la propensione al risparmio nel quarto trimestre del 2015 (cioè il rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo) è stata pari all'8,1%, in diminuzione, rispettivamente, di 0,8 e di 0,3 punti percentuali.

Le assicurazioni italiane nel 2015

Sulla base di dati provvisori forniti dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi extra-UE risulta che nel 2015 la raccolta complessiva dei premi è stata pari a 147 miliardi (+2,5%, in termini omogenei, rispetto al 2014). La dinamica è il risultato di un aumento dei premi del settore Vita (+4,0%) e di una diminuzione di quello Danni (-2,4%). La raccolta premi nei rami Vita ha sfiorato i 115 miliardi, il valore di raccolta più elevato mai registrato, con l'incremento maggiore riscontrato per i prodotti di ramo III (32 miliardi in volume); la raccolta premi nei rami Danni è stata pari a 32 miliardi, risultato di una riduzione nel settore Auto e di un lieve aumento negli Altri rami danni.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XII – Numero 4 – aprile 2016
Chiuso con le informazioni disponibili all'11 aprile 2016

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 10 marzo, al termine del periodico meeting della BCE sono state annunciate le seguenti misure di politica monetaria ordinaria e straordinaria:

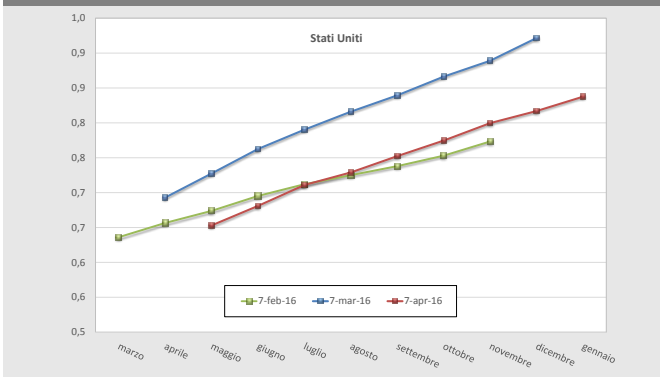
1. riduzione del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema e di quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 5 punti base, portandoli rispettivamente allo 0,00% e allo 0,25%, con effetto dal 16 marzo 2016. Anche il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10 punti base, portandolo al -0,40%, con effetto a partire dalla stessa data;
2. ampliamento degli acquisti mensili nel quadro del programma di acquisto di attività da 60 a 80 miliardi di euro a partire da aprile;
3. inclusione nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari di obbligazioni *investment grade* denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro;
4. introduzione, a partire da giugno 2016, di una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, ciascuna con scadenza a quattro anni.

L'Istituto ha intrapreso l'azione dopo che la verifica incrociata degli esiti dell'analisi economica con le indicazioni derivanti dall'analisi monetaria ha confermato la necessità di un ulteriore stimolo monetario per assicurare il ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2% senza indebito ritardo.

Nel corso del vertice europeo del 18 marzo Mario Draghi ha quindi chiesto urgentemente ai Paesi della zona euro di fare «chiarezza sul futuro della nostra Unione economica e monetaria», sottolineando ancora una volta la necessità di adottare politiche economiche di sostegno alla domanda interna.

Il 16 marzo la *Federal Reserve* ha invece lasciato i tassi sui Fed funds invariati nella fascia compresa tra lo 0,25% e lo 0,50%, in attesa di avere segnali più chiari sull'evoluzione delle prospettive dell'economia nazionale alla luce del rallentamento globale.

I tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Janet Yellen, pur citando come positivo l'andamento di occupazione, consumi e settore immobiliare, ha infatti definito come "miste" le indicazioni fornite nell'insieme dall'economia sulla propria forza durante il primo scorcio del 2016, a cominciare da un'inflazione che è prevista ben al di sotto del tasso obiettivo del 2 per cento. Ha inoltre suggerito che anche nel prossimo futuro potrebbero rivelarsi necessari unicamente graduali incrementi del costo del denaro.

L'andamento del rischio paese

Il prossimo 23 giugno i cittadini del Regno Unito saranno chiamati a votare in un referendum sull'appartenenza del paese all'Unione Europea. La consultazione forma parte del complesso meccanismo istituzionale deciso dal governo inglese che dovrebbe portare a una riforma delle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione e costituisce il passo successivo alle negoziazioni con i vertici dell'Unione partite subito dopo la rielezione di David Cameron lo scorso settembre.

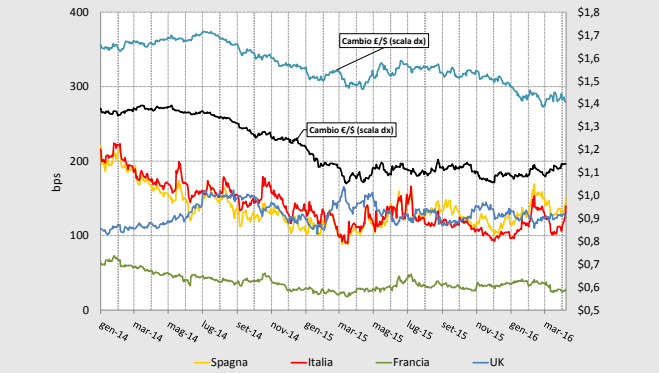
In sintesi il Regno Unito e il Consiglio europeo si sono accordati sui seguenti punti:

- esclusione del Regno Unito dall'impegno a una maggiore integrazione politica (*Ever-Closer Union*);
- accesso limitato al welfare per cittadini UE immigrati in UK;
- protezione per i paesi non euro;
- potere di veto dei parlamenti nazionali.

L'opinione pubblica è estremamente divisa sul tema. A poco più di due mesi dal voto, le proiezioni offrono un quadro estremamente incerto. L'uscita del Regno Unito dall'Unione aprirebbe scenari difficilmente prevedibili, data l'elevata numerosità di fattori istituzionali ed economici che concorrerebbero a delinearne i contorni.

Il 6 aprile gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,12%) erano pari a 140 bps per la Spagna, 126 bps per il Regno Unito, 124 bps per l'Italia e 26 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,14 dollari, una sterlina 1,41 dollari (1,23 euro); 1,55 dollari (1,38 euro) a settembre 2015; l'indebolimento sarebbe collegato con il rischio di un'eventuale uscita del Regno Unito dalla Comunità Europea.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo il *Global Economic Outlook*, pubblicato dall'OCSE nel mese di febbraio, il quadro di previsione macroeconomica globale relativo al prossimo biennio sarebbe caratterizzato da minor dinamismo rispetto a quanto previsto a novembre dello scorso anno.

Le nuove proiezioni incorporano l'osservazione di numerosi elementi di novità: un ulteriore indebolimento della domanda, particolarmente quella proveniente dalle economie emergenti; il forte ribasso nei prezzi delle materie prime – non solo concentrato nel mercato del greggio, ma anche in mercati meno influenzati dagli equilibri geopolitici come quello dei metalli, delle materie prime agricole e dei beni alimentari; un tasso di inflazione prossimo allo zero e una debole crescita dei salari.

La considerazione di queste dinamiche ha spinto gli analisti dell'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale di quasi un decimo (-0,3 punti percentuali) sia nel 2016 sia nel 2017.

Gli aggiustamenti più rilevanti sono stati apportati alle stime di crescita delle economie avanzate occidentali. L'economia statunitense crescerebbe nel 2016 del 2% accelerando moderatamente l'anno successivo al 2,2% (rispetto alle stime di novembre -0,5 punti percentuali nel 2016 e -0,2 nel 2017). La crescita nell'area dell'euro si assesterebbe all'1,4% il prossimo anno e all'1,7% nel 2017 (-0,4 e -0,2 punti rispetto a novembre).

Il quadro di previsione

	2015	2016	Diff. 11/2015	2017	Diff. 11/2015
Mondo	3,0	3,0	-0,3	3,3	-0,3
Stati Uniti	2,4	2,0	-0,5	2,2	-0,2
Area dell'euro	1,5	1,4	-0,4	1,7	-0,2
Germania	1,4	1,3	-0,5	1,7	-0,3
Francia	1,1	1,2	-0,1	1,5	-0,1
Italia	0,6	1,0	-0,4	1,4	0,0
Giappone	0,4	0,8	-0,2	0,6	0,1
Regno Unito	2,2	2,1	-0,3	2,0	-0,3
Cina	6,9	6,5	0,0	6,2	0,0
India	7,4	7,4	0,1	7,3	-0,1
Brasile	-3,8	-4,0	-2,8	0,0	-1,8

(*) var. % rispetto all'anno precedente
Fonte: OCSE - Global Economic Outlook (feb.2016)

Le stime relative alle maggiori economie emergenti non hanno subito aggiustamenti significativi, con la rilevante eccezione del Brasile (-2,8 e -1,8 punti percentuali rispetto alle stime di novembre), che sta attraversando una delle più gravi crisi economiche dal dopoguerra. In Cina la crescita continuerebbe a rallentare fermandosi al 6,5% nel 2016 e al 6,2% nel 2017 (nessun aggiustamento); in India si attesterebbe al 7,4% e al 7,3%, rispettivamente (+0,1 e -0,1 punti),.

La congiuntura italiana

Il 4 marzo scorso l'ISTAT ha diramato il dato definitivo sul Prodotto Interno Lordo italiano e sui principali aggregati della domanda nel IV trimestre del 2015.

Negli ultimi tre mesi del 2015 il PIL italiano è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Si tratta del dato più contenuto all'interno della dinamica trimestrale dell'anno. Rispetto al corrispondente trimestre del 2014 l'incremento è stato pari all'1%.

La crescita è stata sospinta dagli andamenti positivi rilevati in tutte le componenti della domanda. Il contributo maggiore (+0,2 punti percentuali) è provenuto dai consumi privati cresciuti dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+1,3% tendenziale). Fatta eccezione della variazione negativa delle scorte (-0,4 punti percentuali), i contributi di tutte le altre componenti interne e dell'equilibrio esterno sono stati positivi e di uguale entità (+0,1 punti percentuali).

La variazione acquisita per il 2016 è pari a 0,2%.

Al lordo degli effetti di calendario, la crescita è stata nel 2015 pari allo 0,8% (-0,3% nel 2014).

PIL italiano e sue componenti (*)

		2015				
	2014(**)	*I*	*II*	*III*	*IV*	2015(**)
PIL	-0,3	*0,4*	*0,3*	*0,2*	*0,1*	0,8
Spesa delle famiglie	0,6	*0,1*	*0,4*	*0,5*	*0,3*	0,9
Spesa della PA	-1,0	*-0,6*	*-0,3*	*0,2*	*0,6*	-0,7
Investimenti	-3,4	*0,6*	*0,0*	*0,2*	*0,8*	0,8
- macchinari	-2,2	*-0,5*	*0,9*	*-0,4*	*-0,1*	0,5
- mezzi di trasp.	0,7	*21,4*	*-6,8*	*4,9*	*8,7*	19,7
- costruzioni	-5,0	*0,0*	*-0,2*	*0,2*	*0,9*	-0,5
Esportazioni	3,1	*1,2*	*1,4*	*-1,3*	*1,3*	4,3
Importazioni	3,2	*2,9*	*1,6*	*-0,2*	*1,0*	6,0

(*) Var. % sul periodo precedente
(**) Dati grezzi
Fonte: ISTAT

Il Documento di Economia e Finanza pubblicato ad aprile ha corretto al ribasso le stime di crescita nel prossimo biennio (+1,2% sia nel 2016 sia nel 2017).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	DEF		Consensus	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,8	1,2	1,2	1,1	1,3
Consumi privati	0,9	1,4	1,0	1,3	1,2
Consumi PA	-0,7	0,4	-0,1	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	2,2	2,5	1,7	2,3
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	-	-
Importazioni	6,0	2,5	3,2	-	-
Prezzi al consumo	0,1	0,2	1,8	0,2	1,1
Deficit/PIL	-2,6	- 2,2	-1,1	-	-

Fonti: ISTAT (mar.16); Documento di Economia e Finanza (apr. 2016); Consensus Economics (apr. 2016)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

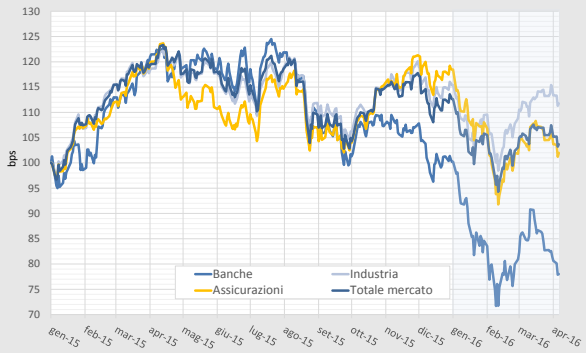
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nel corso dell'ultimo mese – tra l'8 marzo e l'8 aprile - le quotazioni azionarie dell'area dell'euro sono ritornate su un trend negativo, registrando un calo del 2,5% e portandosi a -8,8% rispetto al 1° gennaio 2016. Tale calo è attribuibile ancora al calo delle quotazioni del petrolio.

Nello stesso periodo, con riferimento ai principali comparti, il settore che ha registrato la contrazione maggiore è stato quello bancario (-10,5%; -24,2% rispetto al 1° gennaio). Contrazioni più contenute sono state invece registrate dal settore assicurativo (rispettivamente -2,7% nei trenta giorni antecedenti l'8 aprile e -14,8% rispetto al 1° gennaio) e da quello industriale (-0,8% e -3,9%, rispettivamente).

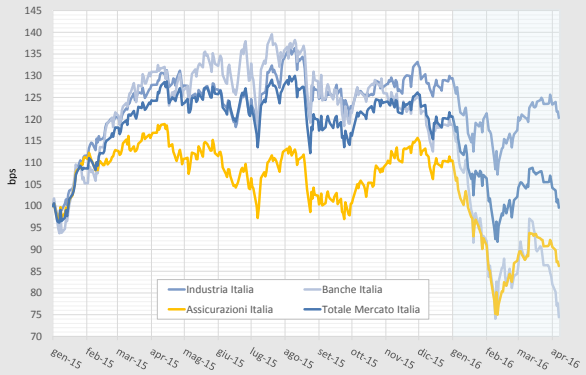
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Relativamente agli indici azionari italiani, tra l'8 marzo e l'8 aprile il complesso del mercato ha segnato una performance negativa e pari a -4,5%; le quotazioni bancarie hanno registrato un calo del 15,1%, quelle assicurative dell'1,6% mentre i corsi azionari del settore industriale sono rimasti pressoché stabili. Rispetto al 1° gennaio 2016 le variazioni sono state ancora negative e, rispettivamente, pari a -17,4%, -37,3%, -21,9% e -7,1%.

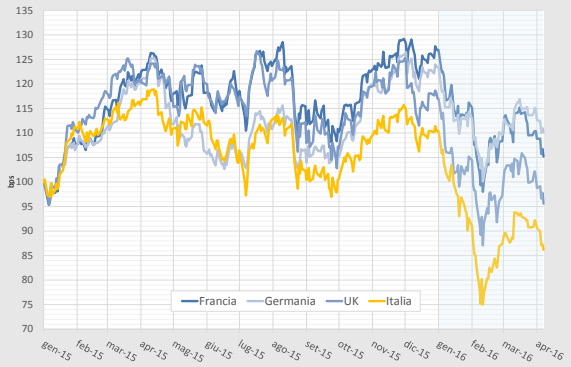
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Dal confronto tra i titoli azionari assicurativi dei principali paesi europei, infine, si rilevano, tra l'8 marzo e l'8 aprile, andamenti in calo per tutti i principali paesi europei: -7,5% per il Regno Unito, -5,7% per la Francia, -1,6% per l'Italia e -1,2% per la Germania (-18,3%, -17,1%, -21,9%, -10,8%, rispettivamente, rispetto al 1° gennaio 2016).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Il Report del FMI sulla stabilità finanziaria

Lo scorso 6 aprile il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato un'anticipazione del *Global Financial Stability Report* (GFSR) in uscita il prossimo 13 aprile. Il Capitolo 3 è dedicato al settore assicurativo e, in particolare, alla valutazione della sua importanza "sistemica", cioè alla possibilità che dal settore si originino rischi di instabilità potenzialmente in grado di propagarsi nell'intero sistema finanziario ed economico. Il Fondo

Il GFSR descrive i principali sviluppi del settore nell'ultimo decennio e sottolinea l'importanza delle imprese di assicurazione sia nel fornire protezione contro i rischi economici sia in qualità di intermediari finanziari; afferma, tuttavia, che tra le economie avanzate il contributo delle assicurazioni vita al rischio sistemico è aumentato negli ultimi anni, pur restando inferiore rispetto a quello delle banche.

Tale aumento sarebbe attribuibile principalmente ad una crescente esposizione comune al rischio aggregato, causato sia da un aumento della sensitività degli assicuratori ai tassi di interesse sia da una maggiore correlazione tra le *asset class*. La più elevata esposizione comune non sembrerebbe essere determinata da rilevanti riallocazioni di portafoglio degli assicuratori, nonostante i rischi sarebbero aumentati per le imprese di dimensioni minori in alcuni paesi.

La sezione si conclude con alcune *policy recommendations* suggerite dal Fondo, tra cui lo svolgimento di stress test macroprudenziali periodici, l'adozione di *capital buffers* anti-ciclici e di standard di capitale e di trasparenza a livello internazionale, e un approccio al rischio sistemico che tenga conto anche del comportamento delle imprese minori.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – febbraio 2016

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 9,8 miliardi, in lieve aumento (+0,5%) rispetto allo stesso mese del 2015, dopo la diminuzione contenuta registrata nel mese precedente; nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 17,8 miliardi, in diminuzione dell'1,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 744 milioni, più che dimezzati rispetto a febbraio 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 10,5 miliardi, in calo del 7,0% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	UE (L.S. e L.P.S.) Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2015	feb.	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5
	mar.	10.369	28,0	24,7	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	23,3	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,2	19,5	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	15,6	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	10,1	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	9,1	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	7,7	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	6,0	845	-47,2
	nov.	7.840	7,7	6,1	907	-30,8
	dic.	7.600	18,4	7,0	1.420	11,4
	gen.	8.052	-3,4	-3,4	536	-46,5
2016	feb.	9.784	0,5	-1,3	744	-52,9

Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di febbraio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 7,9 miliardi (oltre l'80% dell'intera nuova produzione vita), l'ammontare più alto mai registrato, con un incremento del 18,3% rispetto allo stesso mese del 2015. Si conferma dunque, per il secondo mese consecutivo, un significativo interesse della clientela verso polizze tradizionali, più sicure durante periodi caratterizzati da elevata volatilità dei mercati. Di segno negativo è stata invece la variazione del volume dei nuovi premi afferenti a polizze di ramo V, pari a 221 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), in calo dell'8,5% rispetto a febbraio 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 17%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di febbraio, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,6 miliardi, registra, per il secondo mese consecutivo, una forte diminuzione (-41,6%) rispetto allo steso mese del 2015. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 88 milioni, sono risultati in aumento del 28,5% rispetto a febbraio 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 47 milioni, il 35,8% in più rispetto a febbraio 2015.

Reddito e risparmio delle famiglie nel quarto trimestre 2015

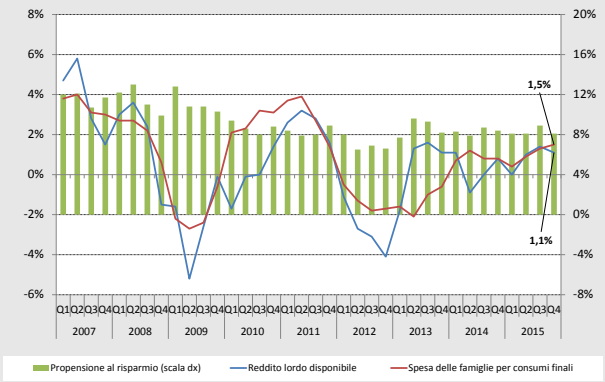
Nel quarto trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane – in valori correnti, al netto della stagionalità – si è ridotto, secondo l'ISTAT, dello 0,6% rispetto trimestre precedente mentre è aumentato dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Nello stesso periodo la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,5% in termini tendenziali.

In ragione di tali dinamiche, la propensione al risparmio (cioè il rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo) è stata pari all'8,1%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,3 punti rispetto al corrispondente trimestre del 2015.

Complessivamente nell'intero 2015, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari all'8,3%, invariata rispetto al 2014, in ragione di un aumento del reddito disponibile (0,9%) di poco inferiore a quello della spesa per consumi finali (1,0%).

Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici



Fonte: ISTAT; (*) variazioni rispetto al trimestre corrispondente; scala sx

Il potere d'acquisto delle famiglie (reddito disponibile tenuto conto dell'inflazione) si è ridotto dello 0,7% rispetto al trimestre precedente mentre è aumentato dello 0,9% rispetto al quarto trimestre del 2014. Complessivamente nel 2015 è aumentato dello 0,8%.

Nel quarto trimestre del 2015, il tasso di investimento delle famiglie consumatrici (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici, che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni, e reddito disponibile lordo) è stato pari al 6,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e invariato rispetto al corrispondente trimestre del 2014. Nel complesso del 2015, il tasso di investimento è rimasto stabile, rispetto al 2014, al 6,2%

Le assicurazioni italiane nel 2015

Sulla base delle informazioni fornite anticipatamente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi extra europei, l'ANIA ha raccolto i dati relativi ai premi lordi contabilizzati nel 2015 per il portafoglio diretto italiano dei rami Danni e dei rami Vita. Le informazioni sono da considerarsi ancora provvisorie. Hanno partecipato alla rilevazione tutte le 112 imprese nazionali e le 2 rappresentanze di imprese extra europee che hanno contabilizzato premi nel 2015. I premi delle rappresentanze di imprese europee stabilite in Italia (non commentati in questa pubblicazione) si stima sfiorino il 7% della raccolta totale (Vita e Danni).

Raccolta Premi Complessiva – Con riferimento alle sole imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee, nel 2015 la raccolta complessiva dei premi è stata pari a 147 miliardi con una crescita, in termini omogenei, del 2,5% rispetto al 2014. La dinamica è il risultato di un aumento dei premi del settore Vita (+4,0%) e di una diminuzione di quello Danni (-2,4%). L'incidenza dei premi totali (Vita e Danni) sul Prodotto Interno Lordo è lievemente cresciuta, passando dall'8,9% nel 2014 al 9,0% nel 2015.

Premi contabilizzati nel 2015

Rami	Premi (miliardi)		Valori %	
	2014	2015*	Var. 14/13	Var. 15/14
Settore Auto**	17,6	16,7	-5,8	-5,3
-R.C. Auto e natanti	*15,2*	*14,2*	*-6,5*	*-6,5*
-Corpi veicoli terrestri	*2,4*	*2,5*	*-1,1*	*2,9*
Altri rami danni	15,2	15,3	1,2	0,8
TOTALE RAMI DANNI	**32,8**	**32,0**	**-2,7**	**-2,4**
Incidenza Premi/PIL	**2,0**	**2,0**		
Ramo I - Vita umana	82,6	77,9	27,1	-5,7
Ramo III - Linked	21,8	31,8	40,8	45,8
Ramo V - Capital.	4,6	3,5	40,8	-24,1
Altri rami vita	1,5	1,7	9,9	16,6
TOTALE RAMI VITA	**110,5**	**114,9**	**29,9**	**4,0**
Incidenza Premi/PIL	**6,9**	**7,0**		
TOTALE GENERALE	**143,3**	**146,9**	**20,6**	**2,5**
Incidenza Premi/PIL	**8,9**	**9,0**		

(*) Stima ANIA su dati provvisori;
(**) Comprende RC Auto, natanti e Corpi Veicoli Terrestri

Rami Vita – Nel 2015 la raccolta premi nei rami Vita ha sfiorato i **115 miliardi** in aumento del 4% rispetto al 2014; si tratta del valore di raccolta più elevato mai registrato nel nostro paese anche se la crescita del 2015 risulta molto inferiore a quella registrata nel biennio precedente: +30% nel 2014 e +22% nel 2013.

Nel 2015, l'incremento più rilevante della raccolta premi (+46%) si è riscontrato per i prodotti di ramo III – *Linked*, con un volume di circa 32 miliardi, quasi esclusivamente rappresentati da polizze di tipo *unit-linked*.

In diminuzione del 5,7% i premi del ramo I – Vita umana che fa seguito a due anni di crescita molto elevati: circa +27% sia nel 2013 sia nel 2014. Le polizze di ramo I si confermano ancora come la scelta primaria da parte dei risparmiatori, riuscendo a calamitare oltre i due terzi dell'intera raccolta Vita (78 miliardi). In diminuzione sono risultati anche i premi del ramo V – Capitalizzazione che con un volume di 3,5 miliardi si riducono del 24,1%. I due restanti rami, IV – Malattia (74 milioni) e VI – Fondi Pensione (1,7 miliardi), infine, hanno registrato, insieme, una crescita del 16,6%

L'incidenza della raccolta Vita sul Prodotto Interno Lordo è lievemente aumentata passando dal 6,9% nel 2014 al 7,0% nel 2015.

Rami Danni – Nel 2015 la raccolta premi nei rami Danni delle imprese nazionali ed extra-europee è stata pari a **32,0 miliardi** con un calo del 2,4% rispetto al 2014. La dinamica è il risultato di:

- una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una flessione del 5,3%; più specificatamente, -6,5% nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi e +2,9% nel ramo Corpi veicoli terrestri. Si tratta, per il ramo R.C. Auto, della quarta variazione negativa consecutiva: dal 2011 al 2015 i premi sono diminuiti di circa il 20% e il volume premi del 2015 (pari a 14,2 miliardi) è tornato ai livelli di quindici anni fa (nel 2000 la raccolta premi era pari a circa 14 miliardi). Ha contribuito al così importante calo dei premi R.C. Auto l'accesa concorrenza fra le imprese, le quali hanno potuto beneficiare di un lungo periodo di riduzione della sinistrosità iniziato nel 2010 ma che si è interrotto nel corso del 2015. Il ramo Corpi veicoli terrestri, invece, con 2,5 miliardi di raccolta a fine 2015, è risultato in crescita del 2,9% rispetto al 2014, interrompendo così il trend di contrazione che in sette anni (2008-2014) ha visto i premi contabilizzati di questo ramo ridursi di circa il 30%.

- un lieve aumento negli altri rami Danni i cui premi sono cresciuti dello 0,8%, anche per effetto dei segnali di recupero del ciclo economico nazionale. All'interno di questo macro-settore i premi dei seguenti rami hanno registrato una variazione positiva: Assistenza (+10,2%), Perdite pecuniarie (+7,7%), Tutela legale (+6,4%), Malattia (+4,2%), Corpi veicoli aerei (+2,4%) e R.C. Generale (+1,4%). Sono invece risultati in calo i restanti rami danni tra i quali i rami Credito e Cauzione che insieme hanno ridotto i propri premi del 7,0%, gli Altri danni ai beni (-1,7%), gli Infortuni (-0,4%) e il ramo Incendio che resta sostanzialmente stabile (-0,2%).

L'incidenza dei premi degli altri rami Danni sul totale premi del comparto è salita dal 46,3% del 2014 al 47,9% del 2015 mentre quella del settore Auto è diminuita dal 53,7% al 52,1%. I rami più rappresentativi, in termini di market share (dopo il settore Auto), rimangono gli Infortuni (9,3%), il ramo R.C. Generale (9,0%) e il ramo Altri danni ai beni (8,5%). Nel 2015, l'incidenza della raccolta Danni sul Prodotto Interno Lordo è stata pari al 2,0%, come nell'anno precedente.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**II**	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.
La percentuale considerata per depurare il premio dalle tasse è pari a 26,1%.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
aprile 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.369	28,0	24,7	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	23,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	19,5	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	15,6	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	10,1	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	9,1	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	7,7	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	6,0	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.840	7,7	6,1	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	7,0	1.421	11,4	1,8
2016	Gennaio	8.052	-3,4	-3,4	536	-46,5	-46,5
	Febbraio	9.784	0,5	-1,3	744	-52,9	-50,4

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.878	-7,3	0,8	0,8
	Aprile	6.001	-4,3	-1,8	-0,5
	Maggio	4.927	-18,2	-9,8	-3,9
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-5,4
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-7,8
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-7,6
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-7,0
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-6,7
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-6,0
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,3
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.927	18,3	13,7	11,3

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	559	220,1	83,9	83,9
	Aprile	217	1,0	50,9	61,8
	Maggio	140	-55,7	29,8	28,7
	Giugno	186	-34,3	-33,3	16,0
	Luglio	139	-61,6	-51,6	0,1
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-10,5
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-18,4
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-22,6
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-24,7
	Dicembre	242	6,8	-34,4	-22,4
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,5	-23,1	-35,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.925	148,2	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	8,9	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.627	-41,6	-19,7	-33,1

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.